

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**
**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 10,57 - 15,52 - 19,50 — Genova 5,19 - 7 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,9  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,48 - 15,16 - 20,17 - 21,57 — Genova 8,4 - 10,45 - 15,40 - 18,55 - 19,42 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Il banchetto politico di Deigo

Il discorso di S. E. On. Giacomo Cortese

Deigo, 29 Settembre 1901.

Le onoranze rese dagli elettori del forte ed industrie Collegio di Cairo Montenotte al loro deputato e Sottosegretario di Stato dell'Istruzione pubblica, prof. comm. G. Cortese, furono ben degne dell'uomo eminente che, giovanissimo ancora, dopo essersi levato ai supremi gradi dell'insegnamento, successore acclamato del grandissimo e compianto Vallauri nella cattedra di lingua latina all'Ateneo torinese, assunse al fastigio del Governo di cui è decoro come è vanto del popolo tutto e particolarmente di queste semplici e laboriose popolazioni.

Il paese imbandierato presenta un aspetto gaio. I due treni speciali, provenienti l'uno da Acqui e l'altro da Cairo Montenotte, portano, con le rappresentanze del Governo, delle Camere, ecc. che sono ricevute dall'on. Cortese in persona e al suono della marcia reale, una folla enorme di elettori e di invitati. Tra i deputati, è fatto segno principalmente alla pubblica ammirazione il vostro Maggiore Ferraris. Sono inoltre presenti: l'on. Squitti, Sottosegretario alle Poste e Telegrafi, rappresentante i Ministri Giolitti, Nasi e Galimberti, il Sindaco di Deigo cav. Cortese, gli onorevoli Fasce, Sanarelli, Brizzolesi, Landucci, Farinet Alfonso, Giaccone, Berio, Pozzi Domenico, Pozzo Marco, Falletti, Costa Zenoglio, Calleri; il comm. Anton Giulio Barrili, il prof. D. R. Celso Motta cons. provinciale, il prefetto di Genova comm. Garroni, il sindaco di Savona avv. G. Astengo, il cav. avv. Pongiglioni Rettore dell'Università di Genova, il prof. Della Vedova presidente della Società Geografica e Rettore dell'Università di Roma.

Il Senato è rappresentato dal senatore Massabò. Mandarono telegrammi e lettere d'adesione i senatori Piaggio, Canizzaro, Roux, Negrotto Cambiaso, Carle, Astengo, De-Mari, S. E. Rattazzi, Frola e Scuffer ed i deputati: Bertetti, Boselli, Facta, Crespi, Cimorelli, Chiappero, Capoduro, Credaro, Gavotti, Scaramella, Pistoia, Scotti, Bianchi, Ginori, Givano, Marsengo Bastia, Biancheri, Farinet Francesco, Calvi, Rizzetti, Cuzzi;

Falcioni, Pizzorni, Cao-Pinna, Battelli, Cimati, Daneo, Grassi, Loiodice, Camagna, Nuvoloni, Fiamberti ed altri.

Telegrafarono pure S. E. Biancheri, S. E. De Nobili, S. E. Ronchetti, S. E. Giolitti e S. E. il Ministro Nasi.

Il banchetto, di 500 coperti, riuscì egregiamente. Allorchè S. E. on. Cortese si accinge a parlare, l'uditorio gli si affolla intorno, attentissimo. La *Stefani*, che pur è esatta, non ha compilato che un pallidissimo cenno del magnifico discorso pronunciato dall'on. Cortese. Per ragioni di spazio, io sono costretto a lavorare ancora di forbici nel resoconto della *Stefani*.

Ricordate le benemerite del Ministero Zanardelli-Giolitti; accennato al programma del « Patto di Roma », dovuto alla penna di Cavallotti, al partito radicale legalitario, al socialismo; dichiarato il programma liberale che il Governo si è imposto, l'on. Cortese si diffonde a parlare delle riforme tributarie. Dice del generale travaglio per l'eccessiva gravità d'imposta e della sua ingiusta distribuzione, ed afferma che al primo male, nato dalle soverchie spese, non si può rimediare che con l'economia, ed al secondo con riforma nel sistema tributario attuale.

Non trova lodevole la esclusiva preoccupazione del bilancio, perchè il pubblico malcontento è da considerarsi per una grave debolezza economica e i disordini costano milioni per la repressione.

Descrive la condizione miserevole di quegli spostati che sono il proletariato della scuola e crede che un notevole riparo a tanto dilagare di laureati senza occupazione sia di rivolgere il pensiero alle scuole di agricoltura, convenientemente riformate, mentre costano ora allo stato annue lire 248.000, sono appena frequentate da cento scolari all'anno.

Bisogna che l'Italia sappia trovare il metallo da sostituire al ferro e la traslazione delle forze elettriche al carbone. Dalle sorgive naturali delle montagne nostre l'acqua non cesserà mai di cadere e spostando le basi della produzione, si trasformerà in nuova energia.

Tocca il problema della scuola.

Ricorda le materie soverchie e la tendenza degli attuali programmi destinati a fare nella mente dei giovani una rimpinzatura di cognizioni.

Critica la tendenza troppo teorica dei

nostri programmi scolastici, informati ad un metodo pedagogico poco conforme alla natura dei processi psichici.

L'on. Nasi attende alla reclamata riforma dei programmi governativi i quali, con la unificazione dei regolamenti e della legislazione scolastica, sono parte precipua dei propositi che egli ha di ministro riformatore. Per lo scarso risultato che danno le scuole non è da incolparsi la valentia dei nostri insegnanti, veramente lodevoli per ingegno e dottrina, sibbene la manchevole preparazione pedagogica da essi avuta nelle università.

Le scuole secondarie classiche le vorrebbe ammodernate.

Parla dell'importanza che ora soprattutto, hanno lo studio scientifico e quello delle lingue moderne.

La scuola dev'essere preparazione alla vita.

Esponde a lungo i benefici effetti della educazione fisica e della igiene scolastica.

Alla educazione fisica si collega quella morale, da cui nascono le azioni. Troppo si è confuso l'educazione con l'istruzione, chè istruire non sempre vuol dire educare. Noi siamo fatti di cervello e di cuore, e nessuno di questi due grandi fattori deve essere trascurato.

È errato il metodo di quei riformatori che vogliono cominciare dall'università, quasi che la scuola non potesse paragonarsi ad un edificio di cui si debbono porre anzitutto le fondamenta.

Nella scuola come nella famiglia, il carattere morale della gioventù può e deve essere modificato per via dell'esempio vivo e degli ammaestramenti della storia la quale, secondo la più bella definizione, dovuta a Dionigi di Alicarnasso, è la filosofia degli esempi. La natura porta i più a ripetere le azioni dei pochi, sia in bene che in male, perchè sulle scene della vita, come su quelle del teatro, il maggior numero è rappresentato dai coristi.

Termina con un saluto al corpo elettorale e poichè ha fatto accenno all'educazione complessiva ed armonica, augura che tale sia l'educazione che deve formare la nostra gioventù. Se le opere dell'ingegno fanno grandi e rinomate le nazioni, e la vigoria del braccio può quandochessia difenderle, le virtù dell'animo ne ingentiliscono i costumi e le fanno migliori. Così operando la gioventù

nostra potrà veramente essere utile all'Italia, animata da quella carità che tutte le carità sovrasta e compendia, la carità della patria.

Il discorso, nei punti salienti, è interrotto dagli applausi ed è in fine coronato da una imponente ovazione. I deputati si congratulano ripetutamente coll'oratore, che appare commosso dall'affetto vivissimo cui è fatto segno dall'universale.

Brindano il Senatore Massabò, gli on. Berio, Squitti, Maggiore Ferraris, Fasce, Landucci, il prof. Pongiglioni ed altri, applauditissimi. Accolto con entusiasmo indicibile è particolarmente il brindisi del vostro Maggiore Ferraris, qui venuto, disse, pellegrino di amore, a portare il saluto all'amico Cortese, per il quale ha parole ispirate e calde di affetto. Rievoca quindi i ricordi del passato allorchè egli fu Ministro delle Poste e Telegrafi, ufficio che tiene ora l'on. Squitti che gli sta a lato e che egli chiama suo affettuoso pronipote, in nome del quale esprime un voto augurale a Napoli nel momento doloroso che la gentile Città attraversa.

I festeggiamenti si protrassero sino ad ora tarda, malgrado la pioggia che cominciò a cadere verso sera.

G. CARENZI.

### Prima Esposizione Internazionale di Arte Decorativa Moderna Torino 1902.

È incominciato il ritorno dai monti e dal mare, e questa bella e moderna Torino si anima e ridiventa popolosa e gaia.

Una delle prime visite dei torinesi che rientrano è dedicata allo splendido parco del Valentino, dove vanno sorgendo gli edifici della Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna del 1902, con le speciali Mostre delle nazioni estere che già sono assicurate, e gli edifici delle altre grandi Esposizioni pure internazionali che faranno corona alla principale.

È tutta una nuova città che s'innalza al Valentino, per ospitare l'anno venturo, nelle grandiose gallerie dell'Arte Decorativa, i prodotti più modernamente belli dell'ingegno umano. Quanti superbi nomi, che sono tutta una promessa, già spiccano nell'elenco degli espositori!

La Mostra speciale della Francia occuperà una superficie dai 2000 ai 2500 metri quadrati e sarà organizzata dall'Unione centrale delle arti decorative e dall'Associazione delle giurie delle Esposizioni internazionali di Parigi.

Nella sezione inglese si ammireranno i prodotti della celebre scuola di sir Walter Crane, i migliori campioni degli ultimi concorsi nazionali e della « Board of the Education ».

Il padiglione isolato dell'Austria sarà una delle gemme dell'Esposizione del 1902.